Anno VI. - N. 1862

Trieste, Domenica 13 Febraio 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 1862

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Disordini. PIETROBURGO 12. Quale causa dei gravi disordini inscenati dagli operai dei filatoi Fredi Demidow, presso Wjasnikow si designa il malcontento per il nuovo regolamento nelle fabriche Nessuno degli operai volle firmare l'atto col quale si sarebbero obligati al puntuale adempimento delle nuove prescrizioni. Gli eccedenti demolirono l'ufficio della fabrica e ne abbruciarono libri e documenti. Parecchi impiegati furono gravemente malmenati, pezzi di macchine furono gettati nell'aqua o spezzati. Gli eccessi si protrassero per tutta la notte e si tentò pure di appiccare incendio alla fabrica. La luce del dì nascente presentò agli sguardi un orribile spettacolo di devastazione. Al giungere delle truppe, gli eccedenti si barricarono entro gli edifizi della fabrica. Mancano ulteriori particolari.

La morte di un principe. PARIGI 12. È morto il principe Napoleone Alessandro Luigi Giuseppe Berthier, principe e duca di Wagram. Era nato nel 1810 e contava perciò 77 anni. Aveva il grado di Pari di Francia ed era senatore. Nel 1831 aveva sposata la figlia Zenaide del conte Clary, la quale era nipote di Bernadotte, re di Svezia e di Giuseppe Napoleone, re di Spagna. Il duca di Wagram era rimasto vedovo nel 1884; lascia un figlio imparentato coi Rothschild ed una figlia.

A pro delle famiglie dei morti e feriti. ROMA 12. L'Associazione della stampa sta organizzando un grande veglione di beneficenza a favore delle famiglie dei soldati morti a Sahati.

— CATANIA 12. Il Comitato del carnevale ha deciso che si darà al teatro Comunale un ballo in costume, il cui introito, dedotta la spesa, andrà a vantaggio delle famiglie povere dei soldati morti in Africa.

Lettere minatorie. PARIGI 12. All'[illegible] ed alla prefettura di polizia sono pervenute lettere minatorie in cui si [illegible]ccia di far saltare in aria [illegible] l'Eliseo. [illegible]

[illegible] quadro per 120.000 dollari. NUOVA-YORK 11. L'americano Wanamaker di Filadelfia ha comperato per 120.000 dollari il quadro di Munkacsy rappresentante: Cristo davanti a Pilato. Il compratore approntera una apposita galleria per esporvi il quadro.

Incendio all' „Hotel Continental." BERLINO 12. Questa mattina, prima delle sei, scoppiò un incendio appiccatosi alle travamenta del tetto dell'„Hotel Continental" e che si estese a tutto il tetto. Continuano i lavori di spegnimento, pei quali occorsero parecchie pompe a vapore che sono ancora in attività. Si ha la sicurezza di limitare lo incendio al solo tetto dell'edifizio. Non si hanno a deplorare disgrazie.

Cassa militare derubata. BUDAPEST 12. A Maros-Vasarhely fu derubata la cassa del Comando militare di quella piazza. Non si riscontrò alcuna traccia di violenza; mancano 8126 fiorini e gli autori del furto sono scomparsi.

La Francia in Grecia. PARIGI 10. Si annette grande importanza alla creazione di una Camera di commercio in Atene, che potrà mantenere nel regno ellenico la preponderanza assoluta del commercio francese e servire di base a combattere la crescente diffusione degli interessi germanici in Oriente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole: ore 7.10 tram. 5.18. Oggi: S. Caterina N. Domani S. Valentino Termometro C. ore 7 ant. 3·6, 2 pom. 7·2. Altezza bar. 769·4.

La solita campana. Col giorno 24 del corrente mese va a scadere il primo semestre dell' imposta casatico sulle pigioni e relative addizionali, nonchè la prima rata della tassa soldo sulle pigioni.

Il Magistrato invita pertanto tutti i contribuenti di detta imposta e tassa ad effettuare il pagamento presso il civico Esattorato, a scanso di mezzi coattivi. Qualora il pagamento non seguisse entro il giorno 9 marzo p. v. verranno calcolati gl' interessi di mora sull' imposta, sulle addizionali e sulla tassa soldo pigioni a sensi della legge 9 marzo 1870, dal giorno della scadenza, cioè dal 24 febraio in poi.

Signori possidenti, siete avvisati!

Arrivo di petrolio. Il piroscafo-cisterna *Glückauf* è giunto nel nostro porto con un carico di 2800 tonnellate di petrolio russo. Il carico è destinato per i serbatoi della Ditta Offenheim, Singer e Comp.

Relazioni commerciali fra l' Austria-Ungheria ed il Sudan. Il giornale ufficiale egiziano annunzia che col giorno d'oggi, domenica 13 gennaio, viene riaperta la comunicazione col Sudan; cioè alle carovane sarà nuovamente concesso di passare Wadi-Halfa per importare merci nel Sudan e rispettivamente esportarne i prodotti di quella regione.

Da oggi in poi dunque anche i commercianti dell'Austria-Ungheria potranno riattaccare le loro relazioni col Sudan, interrotte da tre anni, e spedirvi [illegible] fabricati, nominatamente fez, vestiti, oggetti d' acciaio, ecc., per ritirarne avorio, penne di struzzo, gomma arabica, ecc. Anche il tallero di Maria Teresa riprenderà le sue peregrinazioni attraverso il Sudan.

Il colera ad Essegg. Da un telegramma della *Triester Zeitung* rileviamo quanto segue:

„In seguito alla constatata ricomparsa del colera ad Essegg, le autorità politiche ricevettero l' ordine di prendere le disposizioni contemplate nella „Istruzione per il colera" contro l'invasione dell'epidemia nei paesi della Cisleitania. Contemporaneamente furono invitate a provedere in questo senso anche le Direzioni ferroviarie.

Per la compagnia d' infermieri. Il signor Elio Treves ci comunica che in seguito all'appoggio ottenuto dalla stampa, alcuni signori generosamente hanno versato degl'importi perché egli possa continuare a tenere in vita la compagnia d'infermieri. Il barone de Reinelt gli ha dato 25 fior., il cav. Fortunato Vivante f. 10; la signora ved. Vuzzo f. 5 ed altri 105 fiorini ha raccolti da diversi contribuenti. Totale 145 fior. Egli spera che mercé l'appoggio di altra buona gente egli potrà riuscire a completare l' importo necessario.

Un' associazione per l' ipnotismo. A Vienna sta formandosi una Società sul modello di quelle già esistenti in Francia, in Inghilterra, e in Germania, con lo scopo di dedicarsi allo studio dell'ipnotismo. La prima riunione fu tenuta l'altra sera in uno dei primi alberghi di Vienna. In essa fu presa la deliberazione di dividere la Società in tre sezioni; cioè una medica, una scientifica e la terza letteraria. Ogni trimestre si publicherà un opuscolo che pertratterà su base scientifica l' ipnotismo e il magnetismo animale. Questa Società farà pure acquisto di apparati che servano a spiegare e trovare le cause dei fenomeni ipnotici, tanto più che si è potuto constatare che l' ipnotismo può venir adottato con buon successo nella cura della pazzia.

Decesso. È morto l' altra notte il signor Salomone Gentilli, persona conosciuta e stimata, che già da molti anni copriva il posto di agente principale in Trieste dello Stabilimento d' Assicurazioni di Lipsia.

Da parecchio tempo il signor Gentilli era affranto da una tormentosa malattia all' esofago.

Ai parenti, le nostre sincere condoglianze.

Societá Alpina delle Giulie. La Direzione di questa Società invita i soci per oggi ad una passeggiata lungo il versante meridionale della Vena da Opicina a Prosecco.

Luogo di ritrovo, il Caffè Fabris, alle 2 1|2 del pomeriggio.

Asta di legnami. Il giorno 19 corr., alle ore 10 ant., nell' ufficio del Comitato, ad Essegg, avrà luogo una publica asta di tronchi di rovere in lotti, cioè: 919 quercie del bosco urbariale *Prelrievo*, stimate f. 15,699; 654 quercie del bosco urbariale *Noscorci*, stimate f. 11921.10; 585 quercie del bosco del comune urbariale *Brovo*, valutate fiorini 8331.

Impresari assolti. I tre ex-impresari Tirelli, Scarlatti e Brentani, che nell' autunno scorso, in seguito della nota catastrofe al Politeama Genovese, erano stati imputati di bancarotta, vennero ieri dalla Camera del Consiglio assolti da tale imputazione.

Incanto di Borsa. Venerdì 18 corr., alle ore 11 ant., verranno venduti al publico incanto in quest' ufficio di Borsa e si troveranno esposti nei magazzini della ditta C. Bois de Chesne al Porto nuovo, 99 barili aringhe, divisi in 10 lotti.

Per gli ultimi giorni di Carnevale. Il sig. Leone Napoli ci comunica che, seguendo l'uso degli anni precedenti, affitterà il terrazzo e le finestre del suo negozio per gli ultimi giorni di carnevale, devolvendone il ricavo a pro' d'istituti di beneficenza.

Il piede di una guardia. Una guardia di publica sicurezza, nelle ore pomeridiane di ieri, volendo salire sul predellino di un carrozzone della tramvia ch'era in movimento, cadde con un piede sotto una delle ruote del veicolo. Il cocchiere fu pronto a fermare il carrozzone, sicchè la guardia se la cavò con una leggera contusione.

Tentato suicidio a Capodistria. Da Capodistria viene annunciato che il sig. P. Rozzo, giudice distrettuale di quella città, l' altra sera nel proprio ufficio, si esplose un colpo di revoltella alla tempia.

Pare che il disgraziato fosse alquanto esaltato di mente, e in ciò sarebbe da ricercarsi la causa della fatale deliberazione.

Secondo una versione il suicida sarebbe di già spirato; secondo un'altra, invece, il suo stato sarebbe tale da non destare serie apprensioni.

Il ballo dell'Artigiana. Ancora una volta il Politeama era chiamato ad accogliere fra le sue mura una folla ansiosa di divertirsi, una folla che aspettava la serata di ieri come la realizzazione di un gran desiderio. Ed anche ieri il Politeama si è dimostrato lo ambiente più adatto perchè gli intervenuti vi si trovarono a loro agio sotto tutti i riguardi. Come tutte le unioni operaie, anche il ballo dell'Artigiana si distingueva per grande animazione, per variazione costante nell'aspetto della sala, per quella molteplicità di figure classiche che pur presentando in ultima analisi la „maniera una", pur si distinguono nei particolari. Così le fanciulle vezzose, le fanciulle gaie, dal sorriso seducente sulle labra, animano la festa con la loro fresca giovinezza, satura di profumo gentile.

Questi balli operai, decisamente, sono tutti allegri, ad un modo democratici, bonariamente cordiali. Ma nell'osservarli attentamente, succede quello che accade guardando attraverso un caleidoscopio ove i colori sono pur sempre gli stessi, ma dove le combinazioni si trasformano ad ogni nuovo giro che si fa al cannocchiale.

Il ballo della Fratellanza ha avuto una splendida riuscita.

L'addobbo del teatro venne specialmente curato. Dappertutto rami di fronde vagamente intrecciati e gruppi di arbusti dal verde appariscente e festoso. Sopra l'ingresso principale la maestosa bandiera sociale e una scritta a caratteri cubitali: „Dio, famiglia, patria, umanità, abbia nel cuore chi vive in Società."

Di fronte, sul palcoscenico, uno stupendo trasparente raffigurante la stretta fraterna con attorno, in dischi separati, i motti delle società consorelle. Questo trasparente, di magico effetto, è un dono del socio sig. Bonci, capo-mastro pittore all'Arsenale del Lloyd.

Il bravo operaio con gentile pensiero ne fece dono alla Società e fu dono graditissimo.

Alla quadriglia ballata da un numero considerevolissimo di coppie un gonfalone inneggiante all' *Artigiana*, provocò un applauso fragoroso interminabile.

Numerosissime le rappresentanze che la Direzione accoglie festosamente e che riportano impressione graditissima della festa.

Il ballo dei meccanici Pareva di trovarsi in una geniale riunione di famigliari, di stretti parenti, di amici carissimi.

La sala non molto vasta, la completa mancanza di sussiego, le poche cerimonie, la schietta allegria erano i fattori principali che contribuivano a far nascere quest' illusione. Aggiungasi il brio inerente ad una festa da ballo, la vivacità delle fanciulle, il valore dei giovanotti, la somma gentilezza della Direzione, e si avrà quel complesso simpatico che caratterizzava la festa di iersera.

E pareva strano vederli questi uomini seri, rotti al pericolo, abituati a dominare l' acciaio, a comandare al vapore, prendere le pose aggraziate di ballerini consumati, fare il *tour de main* o il *chevaliers seuls*, come si trattasse di girare un manubrio o di *tirare* una vite.

Pareva strano vederli con la fisonomia serena, essi cui il caldo della fucina o l'afa della macchina tanto spesso la fa contrarre angosciosamente. E in mezzo alla loro festa, fra una *polca* saltata e un *valzer* sudato, il cuore si risveglia o un pensiero gentile, un saluto fraterno va, vola agli amici lontani, a quelli che lottano con l'intemperie e forse sono in pericolo.

Salve, fratelli.

Teatro Comunale. La serata di onore del basso sig. Lorrain è riuscita splendidamente.

Quest' artista che per le sue eminenti qualità è riuscito ad interessare il difficile nostro publico è stato fatto segno iersera alle più vive dimostrazioni di ammirazione e di stima.

Mefistofele modello egli ha eseguito per molte sere quella difficilissima parte come meglio non si potrebbe; l' ha eseguita pure ieri a sera stupendamente con quel suo bel vocione sempre intonato.

Ha cantato poi la bellissima e seducente romanza dello Schumann *I due granatieri*; una miniatura che raccoglie in sè grandi manifestazioni di effetto e di sentimento, di effetto grandissimo, in quello [illegible] il grande maestro tedesco ha tanto felicemente innestato in quella sua composizione che resterà fra le più celebri.

Il publico rapito da quella soave melodia tanto bene eseguita ha chiesto il *bis* che venne concesso.

La canzone fu eseguita a spettacolo finito — perchè Ricordi non ha permesso — che il pezzo fosse cantato a metà dell' opera.

Al sig. Lorrain furono fatte feste grandissime, e gli si offersero quattro belle corone di lauro. — Teatro popolatissimo. — Questa sera *Villi* e ballo *Rodope*.

Teatro Filodramatico. Poca gente iersera alla *Eredità dela vechia*. Applauditi gli esecutori che recitarono con la solita cura.

Questa sera si rappresenta una comedia nuova dal titolo *Le Strigarie* del signor Alfredo Testoni.

Anfiteatro Fenice. Dopo le sfide a mezzo della stampa, con le quali ognuno dei due contendenti cercava di convincere della propria superiorità, a-

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo 74

— Sono affari che non vi riguardano, ripetè seccamente l'abate.

Florestan trovò ancora modo d'impallidire sotto quella risposta insolente.

L'abate taceva e sembrava riflettere.

— Vi è un amante, evidentemente, - riprese Florestan dopo pochi minuti. - L'ho indovinato l'altra sera vedendo il signor Steinbach e vi prevenni.

L'abate non rispose, rifletteva sempre.

— Infine che devo fare? - domandò Florestan al colmo dell'esasperazione.

L'abate rialzò la testa.

— Perseverare! fece egli duramente. Sposerete la signorina Delmont. Sono io che ve lo dico.

XLVIII.
Battaglia.

Giorgina stava nella sua camera.

Sola e lungi dagli sguardi indiscreti, non esercitando nessuna sorveglianza sull'espressione del suo viso, ella sembrava profondamente triste e abbattuta. Il suo colorito pallido, il languore dei suoi grandi occhi neri con intorno un cerchio bruno e pieni di lagrime, la sua posa abbandonata e, per così dire, scoraggiata, tutto rivelava in lei un dolore acuto e la fatica di una lotta crudele, ma non al di sopra delle forze di quella fanciulla resa matura dalla vita e divenuta donna di cuore e di mente al principio della sua primavera appena sbocciata.

Seduta e colla testa rovesciata indietro, ella sembrava perduta nei suoi pensieri.

Tutto ad un tratto la signora Riccardi entrò!

Giorgina si raddrizzò con un movimento brusco e guardò sua madre come se si destasse da un sogno.

Alla prima occhiata ella comprese di che si trattava.

La signora Riccardi infatti sembrava più di cattivo umore del solito ed in preda ad una sorda irritazione che, per essere contenuta, non era meno violenta.

Ella aveva lasciato allora l'abate Clodoveo che le aveva riferito la risposta di Giorgina a Florestan, e nello stesso tempo aveva risvegliato, eccitato tutti i suoi istinti egoistici, tutti i suoi terrori, tutto il suo odio contro il signor Steinbach, la sua antipatia non confessata, ma certa, contro sua figlia.

L'abbiamo già detto: ella non amava Giorgina e non poteva amarla. Il naturale della signorina Delmont l' urtava, l'inquietava, la feriva, contrastava fieramente colla sua propria natura.

Il culto delicato della fanciulla alla memoria del padre finiva ancora di separare queste due donne. Colei che, conoscendo l' innocenza di suo marito, lo aveva lasciato condannare mentre con una sola parola avrebbe potuto salvarlo; colei che, quindici mesi dopo, credendosi vedova, aveva sposato il principale testimonio a carico - e colei che volgeva tutte le forze della sua volontà a far risplendere l'innocenza di Giorgio Delmont, a conseguire la riabilitazione, queste due donne, diciamo noi, in fondo, non potevano essere che due nemiche.

Le ultime rivelazioni dell' abate, facendo conoscere alla signora Riccardi in una maniera positiva ciò che ella prevedeva da molto tempo, cioè che il signor Steinbach non era sua vittima, che aveva cercato nel passato della sposa adultera, che vi aveva in parte scoperto la verità, che ultimamente, di accordo con Giorgina, aveva ricominciato una specie d' inchiesta sul teatro del delitto — tutto esasperava la collera in quella divota.

Ella esauriva nell'intensità stessa de' suoi timori, il coraggio fittizio necessario a sfidarli, non cercava di sapere con esattezza quale fosse la sua posizione di fronte a sua figlia divenuta ai suoi occhi il peggiore avversario e l'ostacolo più incomodo.

— Davvero? esclamò ella con voce in cui rumoreggiava sordamente la tempesta, non ci capisco niente in questa tua condotta, e mi faresti un gran favore se ti degnassi spiegarmelo.

— Di che si tratta, mamma? rispose Giorgina colla sua voce calma, con un' intenzione di tristezza che non le era abituale.

— Di che si tratta? ripetè sua madre. Credo che tu ne dubiti un poco. Si tratta del tuo matrimonio col signor Florestan, di... E' vero quello che mi han detto in questo momento, che tu gli hai significato il tuo congedo in termini molto villani?

— Gli ho detto, infatti, che non volevo maritarmi e che lo pregavo di rinunciare alle sue pretensioni.

— Davvero! Dunque... senza consultarmi, senza prevenirmi, come era tuo dovere!... Mentre che io, che sono tua madre e che sola ho il diritto di decidere, gli ho detto che accettavo e che tu accettavi!... Ecco una cosa strana, molto inesplicabile, assolutamente inammissibile!

Tutto ciò fu detto con una estrema volubilità, sul tono di una donna che vuol darsi dell' audacia col rumore delle proprie parole, e che sforza la sua vera collera con scoppi di una collera fittizia per vincere qualche timidezza nascosta la cui azione persiste, malgrado tutti gli sforzi.

— Non comprendo il tuo stupore, replicò Giorgina. Ti avevo prevenuta...

— Prevenuta! Mai!

— E se hai fatto delle promesse positive al signor Florestan, continuò Giorgina colla sua fermezza dolce, hai fatto male, perché io non ti avevo dato nessuna autorizzazione.

— Non mi avevi dato autorizzazione! veramente! Adesso ho bisogno dell'autorizzazione di mia figlia per agire, per decidere quello che devo fare. Ah! ecco dove conduce l' irreligione lo spirito d' indipendenza e di rivolta! Adesso sono i figli che comandano ed i genitori che devono ubidire!

— Perchè mi hai chiesto il mio parere, quando non doveva contar nulla?

— Non ho chiesto il tuo parere. Ti ho avvertita dolcemente, maternamente facendoti comprendere quanto desideravo questo matrimonio. Ciò doveva bastare. Ma se tu mi costringi, saprò valermi dei miei diritti ed esigere.

— Anche quando ti dirò: — Mamma, io non amo il signor Florestan, egli mi dispiace assolutamente, e questo matrimonio sarebbe la mia infelicità? Te ne prego non insistere.

— Ciò non significa niente. Il signor Florestan presenta tutte le garanzie. Ti

vemmo la rappresentazione che doveva decidere, ma che viceversa poi non decise niente.

I prestigiatori, con disinvoltura da... prestigiatori, hanno dichiarato di considerare quella di ieri come una prova preparatoria. Il giurì che doveva decidere, non fu neanche nominato, e per stasera è avvisata una rivincita (*sic!*) con deliberazione finale. Non discuteremo questo modo di procedere col publico, ma anche le *réclames* all'americana bisogna saperle fare con garbo, altrimenti si corre rischio di stizzire il publico, il quale di solito è buono e buono, ma non tre volte buono.

E torniamo alla cronaca della serata di ieri

Fournier e De Stefani sono diversi nel modo di lavorare, almeno quanto lo sono nel modo di vestire, e forse è detto poco. Mentre De Stefani appartiene a quella vecchia scuola che ricorre alle sorprese violenti e di grande effetto, Fournier invece ha una maniera tutta piana, regolare, che colpisce meno ma convince meglio. De Stefani, nel suo abito da funambulo scollacciato, comodissimo come sorgente inesauribile di oggetti d'ogni sorta, salta, corre, pel palcoscenico, per la platea, e stordisce. Fournier in marsina, sempre composto, parla calmo, parla anche troppo, e presenta giuochi più nuovi, più complicati.

Fra il numerosissimo publico accorso iersera, le due correnti si formarono tosto. E mentre i *soprani* stavano pel De Stefani e lo applaudivano a tutto andare, la platea era più favorevole al Fournier.

I giuochi presentati dai due artisti erano tutti dei migliori. Fournier ne ripetè alcuni di quelli presentati nelle sere decorse. De Stefani fece tesoro del „mantello misterioso" e del „cappello deposito" traendo da sotto il primo e dal secondo una fenomenale quantità di cianfrusaglie, e questi suoi giuochi vennero assai applauditi.

Fournier si produsse nella pesca ai cento franchi, nei lavori di prestidigitazione ad una sola mano e incontrò tutto il favore.

Teatro Armonia. Il veglione di stanotte fu animatissimo ed allegro.

Gran numero di maschere e discreta varietà di costumi: dall'orientale a quello della balia friulana.

S'ebbe il primo premio una *Pompiera*, il secondo, conteso a parità di voti fra una *Turca* e un'*Egiziana*, fu aggiudicato alla prima.

fardello del sonno. ... fra le 11 antimeridiane.

Audace tentativo di furto. Verso un' ora dell' altra notte una pattuglia di guardie di publica sicurezza trovò aperta la porta del magazzino situato a pianterreno della casa segnata col N. 8 sita in via Carintia, occupato dalla ditta R. Wohlfarth. Un' occhiata nell'interno del magazzino bastò a far comprendere alle guardie che una comitiva di furfanti doveva essere penetrata audacemente colà allo scopo di far bottino di tutto quanto avessero trovato. La cassa forte era stata manomessa e poco discosto i ladri avevano abbandonato non meno di quattordici istrumenti del loro mestiere ed un sacco vuoto.

A quanto sembra i furfanti sarebbero penetrati nel magazzino mediante una porta conducente al cortile, il quale a sua volta comunicava col magazzino stesso.

Evidentemente, all' udire i passi delle guardie che si avvicinavano, i ladri devono aver abbandonato la loro impresa senza poter asportare nemmeno una piccola parte di merce nè di denari.

Durante il lavoro. Nella fabrica di cordaggi del sig. Angeli, a Servola, il capolavorante Malutta Luigi, di anni 50, da Trieste, era intento a lavorare attorno ad una macchina, quando per un disgraziato accidente la mano destra gli si impigliò nell' ingranaggio in modo da venire stritolata.

Il pover' uomo venne accompagnato con la massima sollecitudine, all' ospedale civico, dove rimase in cura.

Malattie contagiose. Bollettino settimanale del 5 al 12 corr.

Colpiti: Difterite 10, varicella 1, febre tifoidea 1; il numero dei colpiti da morbillo non è indicato.

Morti: Difterite 3, morbillo 3.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Carne guernita s. 10, Ragout di vitello con patate s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 6). Subbiotti al sugo s. 10, Carne pastizzata s. 10, Patate al burro s. 3. Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1895.

Accidenti a bordo. Giovanni Vesselizza, d'anni 30, marittimo a bordo del piroscafo lloydiano *Galatea*, mentre scendeva la scaletta per recarsi in uno dei cosidetti magazzini in *stiva*, scivolò e cadde riportando alla testa delle lesioni non indifferenti.

— A bordo del piroscafo del Lloyd *Daphne* il marittimo Francesco Millevoi, era intento a lavorare attorno all'argano, quando, improvisamente, il cavo di questo si spezzò colpendo al braccio il marittimo. Il colpo fu così disgraziato che il Millevoi ne ebbe a riportare delle gravi lesioni, le quali l'obligarono a ricorrere alle cure dell'ospedale, dove fu ricoverato nel VII ripartimento.

Due cadute. Il giornaliero Giuseppe Weingärtler, d' anni 57, transitando ieri la Piazza della Barriera Vecchia sdrucciolò accidentalmente e cadde a terra riportando una ferita lacero-contusa al capo. Accolto all' ospedale, ricevette colà i necessari soccorsi.

— Nel pomeriggio di ieri un ragazzino si recava alla farmacia Manzoni per farsi medicare una ferita lacero-contusa riportata alla spalla destra. A quanto la racconta lui, sembra che il fanciullo volendo inseguire per trastullo uno dei suoi compagni fosse caduto sul lastrico in modo da farsi male.

Effetti della „réclame". Ieri mattina verso le undici, la fanciulletta settenne Teresina Alciatore, accompagnata dalla sua sorellina, uscita dalla

Caffè Sociale, il Kocevar condusse lo

scuola, prese la via del Corso per recarsi a casa.

Colà un servo di piazza stava distribuendo ai passanti dei piccoli manifesti incaricato di fare della *réclame* ad un negozio che vendeva la sua merce *per stralcio*.

Un monello, curioso come una donnicciuola di vedere di che trattasse quell'annunzio, nel correre per prendere uno di quei fogli dalle mani del servo di piazza, diede alla Teresina, che appunto allora gli passava dappresso, uno spintone così sgarbato da farla cadere per terra.

La povera fanciulla riportò all' orecchio destro una forte contusione, e tutta piangente venne accompagnata dalla propria sorella alla loro abitazione sita al secondo piano della casa N. 16 in via S. Nicolò. L' insolente monello si meritava una lezione; una guardia di p. s. ch'era stata spettatrice del fatto, s'incaricò di dargliene una abbastanza mite, regalandogli *fra copa e colo* (come direbbe Zago) un sonoro ceffone.

La roba d' altri. Giovanni P., facchino, d' anni 23, triestino, passava ieri nel pomeriggio per la via del Fontanone; da una finestra del N. 7 vide della carne di maiale che faceva venire l'aquolina in bocca al solo guardarla: apparteneva ad Antonio B., ma *sor* Giovanni in quel momento si disse che la proprietà è un pregiudizio, ed allungò la mano per impossessarsi di un bel pezzo di quella carne appetitosa, e se l'era già tirato a sè, quando fu interrotto nell'interessante operazione da una guardia che lo arrestò.

— Altre, ma ignote persone, alle quali piace la roba d' altri, fecero una visitina all'abitazione di Caterina V. in via Media N. 126, verso il mezzodì, mentre lei, la *sora* Cati, era assente. — Coloro si presero su parecchi effetti, per un valore di 25 f., quindi se ne andarono indisturbati ospiti.

Minimae. Per illecita questua venne arrestato Michele C., d'anni 70, da Castelnuovo. — Per vagabondaggio: Giacomo L., d' anni 25, da Krenovitz, presso Adelberga.

Lotto. Estrazioni del 12 corr.

Trieste	87	12	56	66	85
Linz	27	22	1	72	3

Ogni giorno una. Fra un tenente e un' ordinanza:

— Va in camera mia e portami un paio di stivali... Bada però che ce ne sono due paia: uno lungo ed uno corto.

L' ordinanza torna avendo preso uno stivale lungo ed uno corto.

— Bestia! Ma quello ti pare un paio di stivali?

— Signor tenente... è lo stesso anche... quello che è rimasto di sopra.

Il matrimonio di miss Booth. Non tutti i lettori avranno dimenticato la miss Booth, marescialla dell' esercito della Salute, che colle sue stramberie finì col farsi imprigionare e poi cacciare dalla Svizzera. Orbene, ieri l' altro la Booth, a Londra, s' é maritata col colonnello Clibborn. Alla cerimonia assistevano più di seimila persone radunatesi un' ora prima, attratte dalla curiosità di assistere alla cerimonia che si doveva compiere in modi speciali.

La sala a Claptan, dove appunto la cerimonia si celebrava, era piena di appartenenti all'esercito della Salute, in uniformi di vario colore a seconda delle rispettive nazionalità V'erano ragazze con sciarpe bianche; altre - le svizzere e le francesi - con sciarpe gialle e con coccarde tricolori.

V'erano pure membri dell'Associazione appartenenti alla divisione indiana, e questi avevano il turbante e la toga.

namento per inviare la spiegazione della sola-

Nel centro della sala, in una tribuna, una banda sonava l'inno „della salute". Furono cantati inni e strofette in quantità. Poi si lessero gli articoli, coi quali agli sposi s'impone di sacrificar tutto pel bene dell'„Esercito" se fosse necessario. La sposa cantò un *a solo* e poi rivolse ai compagni un' allocuzione che veniva qua e là interrotta da „Alleluja", da „Credo", da „Amen", da „Benedetta", ecc. Lo sposo, colonnello Clibborn, mise l'anello in dito alla sposa; intanto un ufficiale della Salute teneva una bandiera sulla loro testa. Dopo la cerimonia vi fu una colazione, e la sera una riunione nella sala delle adunanze dell'Esercito della Salute.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) Dispari 31. „Le Villi" „Rodope"

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 3 1/2) „Sior Prospero e sior Fabio inamorai de Arlechin dona per forza" - „La casa del diavolo". — (Ore 7 1/2) „Le strigarie" „La statua de Paolo inchioda"

ANFITEATRO FENICE. (Ore 3 1/2 e 7 1/2) Spettacolo di prestidigitazione. - Rivincita Fournier-Stefani.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Ballo popolare con maschere.

Borsa del 12 febbraio. (Sera) Berlino invariato, Vienna serale esordisce assai debole, Credit 268.90 e chiude migliore 279·25, 96.15, 86.65, met. 77.70. Da Parigi chiusa 92.70 dopo 92.90 e 92.45 e qui, prezzi nominali 92 - 92 1/2.

Listino. Napoleoni 10.09. a 10.11, Zecchini 5.93 a 5.96. — Lire sterline 12.75 a 12.78 lire turche 11 38. a 11.43. — Londra 128.15 a 128.65 — Francia 50.45 a 50.65 — Italia 49.65 a 49.80 — Banconote italiane 49 65 a 49.80. Banconote germaniche 62 70 a 62 90 Rendita austriaca in carta 77.65 a 77 90 Rendita ungherese in oro 4% 96.25 a 96.50, detta in carta 5% 86 50. a 87.— Credit 269.50 a 271.50 Rendita italiana 92 3/8 a 92 5/8.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

APPENDICE

conviene sotto tutti i rapporti ed io non posso cedere ad un capriccio di una ragazzina.

Giorgina, nel rivolgere la sua preghiera a sua madre, la guardava con una specie di angoscia. Si sarebbe detto ch'ella volesse leggere nel più profondo del suo cuore, cercarvi la traccia di un' affezione materna per debole che fosse, e che forse l' avrebbe disarmata.

La risposta della signora Riccardi sembrò troncare i suoi dubi e le sue ultime esitazioni.

Ella si raddrizzò più pallida. I suoi grandi occhi si accesero.

— Non è questa la risposta di una madre che ama! - replicò Giorgina.

— È la risposta di una madre che vuole essere obedita.

I timori della signora Riccardi sembrava che fossero scomparsi. Parlando, ella si riscaldava.

L'abate le aveva detto di essere ferma, e il suo naturale meridionale, prendendo il sopravvento, la trasportava tutto ad un tratto verso la violenza, al momento in cui ella usciva dalla sua noncuranza ordinaria e voleva fare uno sforzo di volontà.

Adesso un'idea sola la dominava: allontanare sua figlia, ridurla all'impotenza col matrimonio che il suo direttore di coscienza le presentava come l'unico rimedio.

— Te l' ho già detto - riprese Giorgina - io sono abbastanza giovane per avere il tempo di pensare e di scegliere. Quindi aspetterò e sceglierò, giacchè è necessario il mio consenso per maritarmi.

— Aspettare che cosa? Scegliere chi? - esclamò la signora Riccardi, esasperata da quella resistenza ch'ella adesso si ostinava a voler vincere ad ogni costo. - Non si presenterà nessun altro.

— Io non ne so niente!

— Lo so io! Tieni, ne vuoi una prova? Oliviero viene qui quasi tutti i giorni. Suo padre non è mio, ma tuo amico - accentuò ella con amarezza e con collera. — Era naturale che egli pensasse a te..... Vi ha soltanto pensato? No.

Giorgina esitò un secondo.

— E se vi avesse pensato? - domandò ella lentamente.

— Se vi avesse pensato? Ebbene, io l'avrei respinto, avrei rifiutato - continuò la signora Riccardi, lasciandosi infine sfuggire i sentimenti d'antipatia che aveva contro l' avvocato e contro suo figlio.

(*Continua*)